

Nel rapporto Istat l'analisi dei dati 2020: sale anche il tasso di inattività

# La scure Covid sul lavoro

Persi 724 mila posti, cresciute le disuguaglianze

DI DANIELE CIRIOLI

Italia in maglia nera sull'occupazione durante il Covid. Si posizione, infatti, tra i paesi Ue con la più alta riduzione degli occupati tra il 2019 e il 2020. Le misure a sostegno dell'occupazione non hanno inciso sui segmenti già poco tutelati del mercato del lavoro, quali dipendenti a termine e lavoratori autonomi. A sostenerlo è l'Istat nel «Rapporto annuale 2022», presentato ieri a palazzo Montecitorio, che analizza i dati dell'anno 2020.

**Un'emergenza nell'emergenza.** Per l'Istat l'emergenza sanitaria ha avuto riflessi negativi sul mercato del lavoro, sia dal punto di vista quantitativo (perdita di circa 724 mila posti di lavoro nell'anno 2020), sia qualitativo (accentuando le disuguaglianze a sfavore dei segmenti di popolazione già in condizioni di vulnerabilità alla vigilia della pandemia).

Le misure a sostegno dell'occupazione sono riusci-

Numeri da record	
Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro nell'anno 2020	Perdita di circa 724 mila posti di lavoro:
	• il 55,5%, cioè 402 mila posti di lavoro a termine;
	• il 30%, cioè 233 mila lavoratori autonomi;
	• il 12,3%, cioè 90 mila lavoratori a tempo indeterminato

te a contenere le perdite dei posti di lavoro dipendente nel settore privato, scaricando sul monte ore lavorate l'impatto della crisi. Ma non nei segmenti meno tutelati del mercato del lavoro, quali i dipendenti a termine e gli indipendenti (lavoratori autonomi), che hanno scontato più di tutti gli effetti dell'interruzione delle attività economiche. I dati: oltre la metà (55,5%), cioè circa 402 mila posti di lavoro, del crollo dell'occupazione nel 2020 è stata a discapito degli assunti a termine, seguiti dai lavoratori autonomi (oltre il 30%,

cioè circa 233 mila lavoratori); il calo di occupati a tempo indeterminato non ha superato le 90 mila unità (12,3%).

**Uno sguardo sull'Ue.** La pandemia ha colpito i mercati del lavoro anche degli altri paesi dell'Ue: le persone occupate tra i 15 e i 64 anni sono scese complessivamente nel 2020 di oltre 3,5 milioni (1,8% sul 2019). I dati 2020: dopo la Grecia, con la riduzione del 5,1% e dopo la Bulgaria, meno 3,6%, c'è l'Italia con meno 3,2%, seguita da Spagna e Irlanda (entrambe con meno 3,1%). Chi ha fatto meglio è Germania, con un meno

2,2%, e Francia, dove il calo non ha superato lo 0,5%.

**Sale il tasso d'inattività.** La pandemia consegna anche l'innalzamento dei tassi d'inattività in tutta l'Ue. Tuttavia anche questo fenomeno si presenta particolarmente evidente in l'Italia: aumento del 2%, passando dal 42,8 al 44,8%, tra il 2019 e il 2020.

**Occupazione in rosa.** L'occupazione femminile ha pagato il prezzo più alto della pandemia. Nella media 2020, infatti, è calata del 3,8%, corrispondente alla perdita di circa 376 mila posti di lavoro (per gli uomini, invece, il calo è stato del 2,6% corrispondente a 348 mila occupati). Il tasso di occupazione femminile, già fanalino di coda tra i paesi dell'Ue nel 2019 (50,2% rispetto al 62,9% della media Ue), sempre in Italia, è sceso nel 2020 di quasi il 2% assestandosi al 48,4%, con un gap di circa 7 punti percentuali rispetto alla Spagna, 14 all'Ue, 15 alla Francia e oltre 20 rispetto alla Germania.

© Riproduzione riservata

## RIFORMA

### La doppia laurea è realtà

L'iscrizione contemporanea a due corsi di laurea è definitivamente realtà. Da questa settimana, infatti, gli specializzandi in medicina potranno iscriversi a master e dottorati. Sarà possibile per gli studenti attuare quanto previsto dal disegno di legge approvato in via definitiva dal Senato lo scorso 6 aprile (si veda ItaliaOggi del 7 aprile). Il ddl ha abrogato un divieto che era stato stabilito con il regio decreto 1592 del 1933, quindi quasi novant'anni fa. «Finalmente le studentesse e gli studenti italiani possono iscriversi in contemporanea a due corsi di laurea. Un provvedimento che supera un divieto obsoleto del 1933 e amplia l'offerta formativa universitaria per offrire maggiori opportunità di lavoro ai nostri giovani», sono le parole di Manuel Tuzi, capogruppo del Movimento 5 stelle in commissione cultura e istruzione della Camera dei deputati. «Grazie a un mio contributo anche chi segue un corso di specializzazione in ambito medico avrà la possibilità di iscriversi a un master o dottorato di ricerca. Inoltre, nessuno verrà escluso: il diritto alle esenzioni dal pagamento delle tasse universitarie si applica anche alla seconda iscrizione».

Il ddl consente a ciascuno studente di potersi iscrivere a due diversi corsi di laurea, laurea magistrale o master contemporaneamente, anche presso diverse università. Non sarà consentita l'iscrizione contemporanea ai corsi appartenenti alla stessa classe, mentre sarà possibile farla in due paesi diversi. La stessa cosa vale anche per i corsi dell'alta formazione artistica, museale e coreutica (Afam).

© Riproduzione riservata

## Pagamento diretto Cig, al via la nuova procedura

Via libera alla nuova procedura per le richieste di pagamento diretto della Cig (Cigo, Cigd, Ais). L'Inps, infatti, ha rilasciato i nuovi servizi per l'acquisizione e l'eliminazione dei nuovi flussi «UniEmens-Cig». Lo rende noto con il messaggio n. 2743/2022-

UniEmens-Cig da maggio. Il nuovo modello è stato introdotto dal dl n. 41/2021, in relazione alla Cig Covid, per facilitare il sistema di pagamento diretto ai lavoratori, da parte Inps, della cassa integrazione. Il nuovo modello va a sostituire il modello «SR41», ha spiegato l'Inps (circolare n. 62/2021), mentre non tocca il modello «SR43» in relazione alla cassa integrazione del settore agricolo (che resta vigente). L'entrata in vigore del nuovo modello è stata prorogata più volte, da ultimo fino al 30 aprile. Di conseguenza, le richieste di pagamento diretto per periodi di cassa integrazione (di ogni tipo: Cigo, Cigs, Ais) decorrenti dal 1° maggio vanno inviate esclusivamente con il nuovo flusso telematico «UniEmens-Cig». Per le richieste relative a domande che hanno ad oggetto periodi di cassa integrazione con decorrenza anteriore al 1° maggio, i datori di lavoro possono continuare a scegliere se utilizzare il nuovo flusso «UniEmens-Cig» oppure il modello «SR41».

I nuovi servizi. Ieri l'Inps ha rilasciato due nuovi servizi, acquisizione Uniemens-Cig (UNI41); ed eliminazione Uniemens-Cig (UNI41), entrambi accessibili dal portale dell'Istituto, nella sezione «Servizi per le Aziende ed i Consulenti». Il primo servizio consente l'acquisizione e la trasmissione dei dati relativi ai flussi di pagamento diretto. Il secondo di eliminare i flussi Uniemens-Cig trasmessi. In fase di ricerca, è possibile indicare il codice fiscale del lavoratore, la competenza anno-mese, l'inquadramento del lavoratore. L'applicazione verifica la presenza in archivio di una denuncia corrispondente ai criteri inseriti ed espone anche eventuali denunce Uniemens-Cig trasmesse con inquadramento diverso da quello indicato nei parametri di ricerca. Si può eliminare una denuncia alla volta.

Carla De Lellis

© Riproduzione riservata

## ASSOCIAZIONE Product manager certificati

Al Product management day di Roma organizzato da 20Tab è stata ufficialmente presentata la prima Associazione italiana ed europea di product manager, la Product manager alliance, che punta a rappresentare e definire il perimetro formativo e normativo di questa nuova figura professionale. Il presidente Luciano Noel Castro ha presentato anche la prima certificazione per product manager, sottolineando come sia ormai urgente e non più rinviabile guardare alla figura del pm non solo come un professionista legato esclusivamente al mercato digitale, ma a un ruolo chiave nel processo di nascita, definizione, e lancio sul mercato di un prodotto. «Il product manager è una figura professionale da elevare da semplice esperto a ceo del prodotto digitale perché rappresenta la punta di diamante di un settore in continua espansione» le parole di Castro. «Per far questo serve unirsi, condividere competenze, idee, progettualità e capacità mettendo a sistema il tutto in chiave divulgativa e formativa». L'associazione conta già più di mille iscritti.

© Riproduzione riservata

## FORUM 2022 Giovani professionisti a confronto

«Oltre 300 professionisti in arrivo da tutta Italia che si confronteranno sui temi caldi che riguardano i liberi professionisti italiani». E quanto successo ieri, durante il forum 2022 dei giovani professionisti, organizzato da Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec), Associazione italiana giovani avvocati (Aiga) e Associazione nazionale giovani consulenti del lavoro (Angedl), secondo quanto si legge nella nota congiunta diffusa a margine dell'evento. Ad aprire i lavori gli interventi di Matteo De Lise, presidente Ungdcec; Francesco Paolo Perchinunno, presidente Aiga; Fabrizio Bontempo, presidente Angedl; Federico Farello, giovani Assign. Quindi la tavola rotonda sulle aggregazioni tra professionisti come opportunità di crescita, con Carlo Foglieni, vicepresidente Aiga; Alessandro Bonandini, vicepresidente Ungdcec; Giuseppe Pagliuca, giunta Angedl; Giovanni Lega, presidente Asla; Chiara Gribaudo (Partito democratico); Augusta Montaruli (Fratelli d'Italia); Andrea Mandelli (Forza Italia); Jacopo Morrone (Lega).

© Riproduzione riservata